

IL 24 GENNAIO I GIUSTI AL QUIRINALE di Antonia Grasselli

Il Giorno della Memoria del 2008 sarà dedicato alla memoria dei Giusti.

Al Quirinale il Presidente della Repubblica si rivolgerà ad un pubblico di ragazzi , ma non giovani qualsiasi,bensì giovani che conoscono i Giusti e le loro storie,che li conoscono come forse nessun altro li conosce,grazie a quel sapere che deriva da quel particolare tipo di esperienza che è la memoria.

Sono proprio i giovani che hanno portato i Giusti al Quirinale. Non vanno quindi per ascoltare dei discorsi commemorativi,ma per insegnare cosa è la memoria del bene. Insieme a loro i parenti dei Giusti che a scuola sono stati riscoperti e studiati. Non vale più questo,di una medaglia?

Una presenza significativa sarà rappresentata dalle scuole della rete regionale "Storia e Memoria",di cui il Liceo Scientifico "E. Fermi" di Bologna è istituto promotore e capofila.

27 gennaio 2005 - 24 gennaio 2008. Dal 27 gennaio 2005 quando all'Università di Bologna il Liceo Fermi ha ricordato i Giusti tra le Nazioni con Gabriele Nissim,Sante Maletta , Maria Peri dopo appena tre anni i Giusti sono ricordati al Quirinale.

Circostanza fortunata? Inversione di tendenza nella memoria della Shoah? Niente di tutto questo.

Guardata con diffidenza dagli intellettuali,dal mondo dell'Accademia,la memoria del bene risponde all'esigenza di una costruttività ,di dare alla vita e alla storia un orizzonte,cioè una speranza,di ripartire da quell'uno che è l'uomo nell'esercizio della sua responsabilità. Per questo la memoria del bene è una carta vincente da giocare nel lavoro educativo. Sono le scuole infatti che hanno riscoperto i Giusti.

Le autorità dello stato pronunceranno i loro discorsi,verranno consegnate onorificenze a nuovi Giusti,ma non lasciamo che lo sguardo sia distolto dai reali protagonisti del 24 gennaio,quelli che l'esempio dei Giusti l'hanno già impresso nel loro cuore e che andranno lì percorrendo tanta strada,dal nord e dal sud dell'Italia,passando parte della notte in pulman,perché questa celebrazione li riguarda personalmente: l'hanno costruita loro.

Alle autorità dello stato io dico: ascoltate questi ragazzi. Essi sono *già* i Giusti di domani.

La memoria del bene, interiorizzata e vissuta, ha agito su di loro allo stesso modo dell'imperativo socratico "conosci te stesso",avendo ritrovato in se stessi la medesima dinamica del pensare e del sentire esaminata nel profilo dell'uomo giusto.

Vorrei concludere parlando di un libro che in questi giorni esce nella sua sesta edizione e che, dopo aver conquistato me per sempre alla causa, ha orientato lo sguardo di centinaia di ragazzi : "Il tribunale del bene" di Gabriele Nissim. Questo libro racconta la storia di Moshe Bejski,il creatore del Giardino dei Giusti di Gerusalemme e tante altre storie. Storie vere,perciò affascinanti, che la maestria di Nissim trasforma in veri e propri apologhi,capaci quindi di orientare l'agire e il sentire dell'uomo.